

## Il convegno del Meic

Il convegno «Fame e sazietà», organizzato dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic), si aprirà venerdì 19 giugno a Truggio, alle ore 17.30, con i saluti di monsignor Pierantonio Tremolada, vescovo ausiliare della Diocesi di Milano. Seguirà una relazione di don Silvio Barbaglia, biblista della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale. In serata si terrà una veglia di preghiera. I lavori riprenderanno sabato 20 alle ore 9.30 all'Università Cattolica con le relazioni di Filippo Pizzolato, giurista della Bicocca, e di monsignor Mario Toso, vescovo di Feltre-Antoni di Modigliana, già segretario del Pontificio Consiglio Giustizia e Pax. Dopo una visita dei padiglioni di Expo, che avrà luogo nel pomeriggio di sabato 20 giugno, il convegno si concluderà a Truggio con un'assemblea generale, nella mattina di domenica 21 giugno, nel corso della quale i gruppi Meic di tutta Italia presenteranno i risultati delle proprie riflessioni in materia di cibo e giustizia. Nel corso delle varie sessioni, sono previsti anche i saluti di monsignor Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale della Cattolica, e del proretore Francesco Botturi.

# Perseguire il bene comune, come cittadini e cristiani

DI ALBERTO RATTI

«Fame e sazietà» è il titolo del convegno che il Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) organizza a Milano nei giorni 19-21 giugno, in occasione di Expo. Il Meic ha alle spalle una lunga e qualificata storia, cominciata nel 1932-33 con il nome di Movimento laureati di Azione cattolica e rinnovata con l'attuale denominazione dal 1980. Scorrere la storia di questi 70 anni del Movimento è scoprire una parte importante della storia spirituale, culturale e civile del nostro Paese. Il Meic ha a cuore da sempre il legame tra fede, cultura e mondo che cambia. Nessuno dei tre primari (fede-cultura-mondo) può essere inteso come a sé stante, compreso a prescindere dagli altri. C'è un contenuto essenziale della fede che sfugge al cambiamento, ma la sua comprensione nella coscienza credente, la sua

inculturazione in essa (che sola può assicurare l'unificazione di verità e senso), passa attraverso la cultura. Ora, un'Esposizione universale interamente dedicata ai temi della nutrizione è parsa al Meic un'occasione imperdibile per tornare a interrogarsi seriamente - come cittadini del mondo e come cristiani - su come porre fine alle enormi ingiustizie che governano i processi mondiali di produzione e di distribuzione del cibo: dall'agricoltura all'industria, dalla grande distribuzione al concreto accesso al cibo in ogni angolo del pianeta, tanto nel nostro Occidente bulimico quanto nei Paesi più poveri. Si tratta di



La locandina del convegno

questioni che certamente richiedono una certa dose di soluzioni tecniche ma che - al contempo - non troveranno mai reale soluzione se non grazie a una chiara e diffusa presa di coscienza della loro urgenza e del loro rappresentare un'emergenza crescente. L'obiettivo è che Expo possa davvero essere un luogo di confronto, di crescita individuale e collettiva, di spinta al cambiamento. Rispetto a tali questioni epocali è dunque fondamentale che si crei una opinione pubblica avvertita e consapevole, qui sta dunque una delle ragioni fondamentali del convegno del Meic, che si aprirà, nel pomeriggio di venerdì 19 giugno a

Truggio. Dopo una visita di Expo, che avrà luogo nel pomeriggio di sabato 20 giugno, il convegno si concluderà con un'assemblea generale, che si terrà a Truggio nella mattina di domenica 21 giugno, nel corso della quale i gruppi Meic di tutta Italia presenteranno i risultati delle proprie riflessioni in materia di cibo e giustizia. Durante i tre giorni si riunirà in seduta ordinaria anche il Consiglio nazionale dell'associazione. Attraverso questo impegno culturale e formativo il Meic non solo vuole contribuire al dibattito sui temi di rilevanza globale, ma vuole soprattutto sostenere e intensificare l'educazione di cristiani laici maturi che vivono con responsabilità e in spirito di servizio all'interno della città dell'uomo e che sviluppano le loro risorse umane per il bene comune del Paese e del mondo intero. Per informazioni è possibile fare riferimento al sito del Meic nazionale [www.meic.net](http://www.meic.net).

Le riflessioni sui temi di Expo, del mondo della ricerca, delle associazioni e del non profit, della politica e delle religioni, raccolte

in un volume promosso da «Aggiornamenti sociali» e Caritas. L'auspicio è quello di alimentare buone pratiche sociali e culturali

# Per un mondo sostenibile niente sprechi e cibo a tutti

Pubblichiamo la presentazione del libro «Nutrire il pianeta. Per un'alimentazione giusta, sostenibile, conviviale» (Bruno Mondadori, 2015).

Nulla è quotidiana come il cibo: prepararlo, cucinarlo, consumarlo e dividerlo sono azioni della vita di ogni giorno. E quando manca, o è insufficiente o inadeguato, la nostra stessa vita è in pericolo e ne sperimentiamo la fragilità. Al tempo stesso, nulla è articolato e strutturato come il cibo: l'agroalimentare è uno dei settori portanti della nostra economia globalizzata, dove si intersecano agricoltura, industria, commercio e servizi (la ristorazione) e oggi è diventato anche «materia» per la finanza e la speculazione; il cibo è l'interfaccia principale tra l'uomo e l'ambiente in termini di uso delle risorse naturali, della gestione dei rifiuti; infine, è diventato anche oggetto di ricerca scientifica sofisticata, per i suoi risvolti in tema di salute e per le tecnologie da applicare alla sua produzione.

In fin dei conti, nulla è umano come il cibo: da una parte, infatti, ci parla del nostro corpo e delle sue esigenze, della nostra biologia e appartenenza alla terra; dall'altra è cultura, elemento di definizione dell'identità (prodotti e piatti tipici) e quindi luogo di incontro interculturale; poi è società, in quanto veicolo di pratiche di fratellanza, condivisione e convivialità (e purtroppo anche del loro opposto, esclusione ed emarginazione); infine, il cibo è simbolo e quindi luogo dello spirito: se le prescrizioni alimentari contraddistinguono ogni religione, nel cristianesimo è addirittura Dio stesso che si dona come cibo alle donne e agli uomini di ogni tempo e l'atto del mangiare diventa il vertice dell'esperienza di fede e di comunione. Il cibo è uno specchio dell'umanità, delle sue meraviglie e delle sue contraddizioni. Come ha det-

to papa Francesco, rivolgendosi ai partecipanti all'incontro «Le idee di Expo 2015. Verso la Carta di Milano», sottolineando il «paradosso dell'abbondanza»: c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo paradosso continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame, e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica. Per tutte queste ragioni, ciò che ha a che fare con il cibo, in tutte le sue molteplici dimensioni, è anche pane per le nostre menti, su cui vale la pena interrogarsi e riflettere. Solo in questo modo è possibile smascherare i sofismi, riconoscere i paradossi e orientare il nostro pensiero e la nostra azione verso la ricerca di un'alimentazione sostenibile, giusta, conviviale».

In questa linea, in vista dell'appuntamento di Expo 2015, «Aggiornamenti sociali» e Caritas, insieme a Fondazione Lanza e WeWorld Interativa, hanno promosso un percorso di ricerca che si è articolato in tre seminari, svoltisi tra Milano e Padova nell'autunno 2014. Ciascuno ha assunto un focus specifico, a partire da alcune domande guida. 1. Quali strumenti abbiamo a disposizione per rendere la produzione alimentare più sostenibile? In che direzione si orientano la ricerca e l'innovazione scientifica e tecnologica? Quale ruolo giocano le scelte individuali, in termini di stili di vita e abitudini di consumo? 2. Come possiamo dare efficacia tutela al diritto di ogni uomo e ogni donna a un'alimentazione adeguata, in termini quantitativi e qualitativi? Quali sono le principali

## Centi pareri di esperti

Il libro «Nutrire il pianeta? Per un'alimentazione giusta, sostenibile, conviviale», a cura di Chiara Tintori di «Aggiornamenti Sociali» e di Matteo Mascia della Fondazione Lanza di Padova (Bruno Mondadori, 246 pagine, 16 euro), nasce da un percorso avviato nell'autunno 2014, quando - a Milano e a Padova - si sono svolti tre seminari sui temi cruciali legati all'alimentazione. Sono stati poi selezionati quasi cento relazioni presentate da esperti del mondo dell'università, della ricerca e dell'associazionismo. Il volume può essere acquistato dal sito di «Aggiornamenti Sociali» (per gli abbonati a 12 euro invece di 16), alcune librerie, oppure in ebook sulle principali piattaforme.



minacce a questo diritto? Di quali strumenti giuridici e di governance abbiamo bisogno? 3. In un mondo sempre più multiculturale e multireligioso, che cosa significa custodire il valore simbolico del cibo? Come trovare le parole nuove per dire oggi il senso umano profondo di pratiche antiche che sarebbe un impoverimento perdere? Come resistere alle tentazioni all'omologazione? Questi tre nuclei strutturano anche le sezioni del volume «Nutrire il pianeta? Per un'alimentazione giusta, sostenibile, conviviale» (Bruno Mondadori, 2015), che punta a rendere fruibili i contenuti del lavoro svolto, ma soprattutto il metodo che lo ha contraddistinto. Affrontare domande di tale portata ri-

chiede infatti di articolare una pluralità di punti di vista diversi - quelli della ricerca scientifica e dell'azione concreta nell'ambito della cittadinanza attiva; delle imprese, delle associazioni e del non profit; della politica e delle religioni - e una varietà di metodi e di approcci disciplinari, intrecciando prospettive sociali, economiche, politiche, pedagogiche, giuridiche, religiose. La promozione di un autentico sviluppo umano, e dunque di maggiore equità, giustizia e sostenibilità, è un tema che riguarda tutti e richiede il contributo di tutti. Da questo punto di vista Expo 2015 rappresenta una preziosa occasione per dare spazio nella nostra agenda collettiva a queste domande e a queste riflessioni, la cui

importanza e urgenza va però ben oltre i limiti temporali dell'evento. Così come - ne siamo certi - il valore dei contributi proposti da questo volume. Produrre un libro ha molte analogie con cucinare un pranzo e imbandire una tavola. Richiede il concorso di molte persone. L'auspicio è che queste pagine, che attingono all'impegno e all'alta vita di coloro che le hanno scritte, una volta affidate ai lettori, possano tornare a essere vita, alimentando pratiche sociali e culturali in vista della costruzione di un mondo sempre più «sostenibile, giusto, conviviale». Giacomo Costa direttore «Aggiornamenti Sociali» Luciano Gualzetti vicedirettore Caritas ambrosiana

## A Monza musical su don Vittorione e gli aiuti in Africa

La vicenda di Vittorio Pastori, più noto come don Vittorione, che lascia tutto per nutrire un'intera regione dell'Africa più povera, il Karamoja, in Uganda, è narrata nel musical «Il volo nuziale delle termiti» che andrà in scena a Monza sabato 20 giugno, alle ore 21, con replica domenica 21, alle ore 16, presso il Teatro Villoresi (piazza Carrobbio). Lo spettacolo è stato scritto da Guido Meregalli, con la regia di Marco Sangalli, le musiche di Giovanni Bonardi, Alessandro Colombo, Guido Meregalli e Donat Munzila, le coreografie di Donat Munzila e con la partecipazione di attori sia italiani sia africani. Il costo del biglietto d'ingresso è di 10 euro, con ridotto da 6 euro per i ragazzi di età inferiore ai 12 anni. L'intento del Decanato e della Caritas di Monza, che promuovono l'iniziativa, è quello di offrire un punto di vista particolare sui temi dell'Expo, il



La locandina

cibo e la nutrizione. Sono coinvolte anche diverse associazioni che si muovono sul terreno dell'accoglienza e dell'aiuto ai popoli in via di sviluppo. Vittorio Pastori gestiva a Varese un rinomato ristorante. Nel 1966 incontrò monsignor Enrico Manfredini, parroco a Varese e poi vescovo di Piacenza, che lo invitò a seguirlo nella sua azione pastorale; il ristorante accettò con entusiasmo, lasciando la propria attività imprenditoriale. Nel 1972 fondò a Piacenza l'associazione «Africa Mission» e iniziò la sua attività di pendolare della carità tra l'Italia e l'Africa, a cui faceva arrivare scorte alimentari da sostenere l'intero popolo del Karamoja. Inoltre contribuì a realizzare oltre 500 nuovi pozzi per l'acqua potabile. Coronando un suo desiderio, nel 1984 Vittorio Pastori veniva ordinato sacerdote. Il 1994 registrò il 147° e ultimo viaggio di don Vittorione in Uganda. Morì infatti il 2 settembre di quell'anno in una clinica di Ponte Dell'Olio (PC).

## Reliquia di don Gnocchi a Montesiro. Qui celebrò 90 anni fa la prima Messa

Novant'anni fa, esattamente il 7 giugno 1925, il prete novello don Carlo Gnocchi (1902-1956) celebrava la sua prima Santa Messa a Montesiro di Besana in Brianza (MB), il paese bianzolese dove per molti anni abitò la madre Clementina Pasta. Nel ricordo di questo anniversario, ieri a Montesiro è stata accolta la reliquia del Beato (nella foto all'epoca della prima Santa Messa) per poi collocarla permanentemente nella locale chiesa di San Siro. In concomitanza con questo evento la maschera mortuaria di don Gnocchi è stata posta nella cappella Pilotti-Gnocchi del cimitero di Montesiro. In tal modo il Beato è ora idealmente riunito ai familiari qui tumulati: la mamma Clementina, il papà Enrico e i fratelli Mario e Andrea.



## A «Scarp de' tenis» il «Premiolino»

Il mensile di strada «Scarp de' tenis» è tra i vincitori della 55ª edizione del «Premiolino», storico premio giornalistico milanese. La serata di premiazione è prevista il 29 giugno a Milano, nella Sala Alessi di Palazzo Marino. Ritirerà il premio il direttore Stefano Lampertico. «Scarp de' tenis» - mensile della strada, giornale non profit che, sostenuto dalla Caritas ambrosiana, tratta temi di disagio e di emarginazione - si aggiudica il riconoscimento per la sezione «Periodici». Nata nel 1994, la testata è ispirata al titolo della celebre canzone di Enzo Jannacci («El purtava i scarp de' tenis»), è una tribuna per i pensieri e i



Solerte, diritto per tutti il numero di giugno

racconti di chi vive sulla strada ed è uno strumento di analisi delle questioni sociali e dei fenomeni di povertà. «Scarp de' tenis» è in vendita agli inizi di ogni mese fuori da alcune chiese della Diocesi o in questi punti fissi a Milano: Piazza Cadorna (Ferrovie Nord), Piazza Fontana (Curia), Corso di Porta Vittoria (sede Cgil), Piazza San Babila. I venditori sono facilmente riconoscibili per la pettorina rossa. Per loro vendere il giornale significa lavorare, non fare accattonaggio. Il venditore trattiene una quota sul prezzo di copertina. Contributi e ritenute fiscali li prende in carico l'editore. Quanto resta è destinato a progetti di solidarietà.

## esercizi spirituali

### Consacrate a Truggio

Nel mese di luglio la Casa di spiritualità della Diocesi di Milano in Villa Sacro Cuore a Truggio organizza le Consacrate per corsi di esercizi spirituali da domenica sera a sabato in mattinata. Ecco le date e i relatori. 28 giugno - 4 luglio, predica padre Francesco Radaelli. «Dal cuore di Dio al cuore dell'uomo» 12 - 18 luglio, predica don Maurizio Lucchini. «I misteri della vita di Cristo» 19 - 25 luglio, predica padre Lorenzo Cortesi, dehoniano, «Beati quelli che ascoltano la Parola di Dio e la vivono, ogni giorno (Lc 11,28)». Informazioni e iscrizioni: tel. 0362.919322, fax 0362.919344; info@villasacrocuore.it. Inoltre, dal 26 luglio all'1 agosto, gli esercizi spirituali predicati da padre Eugenio Brambilla, benedictino, saranno in collaborazione con l'Usmi diocesana (iscrizioni tel. 02.58313651). L'11 e il 12 settembre, si terrà a Truggio il Convegno Vita Consacrata (Usmi - Cism - Cais).